



DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

VERBALE TAVOLO VERDE del 15/07/2024

Il giorno 15/07/2023, a partire dalle ore 12.45, presso la sala Corradino d'Ascanio del Consiglio Regionale, Piazza Unione Pescara, si riuniscono i componenti del Tavolo Verde allargato per deliberare sui seguenti punti all'ordine del giorno:

1. approvazione proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo sulla gestione delle produzioni ex art. 39 L. 238/2016 - richiesta applicazione misure di intervento per la campagna vendemmiale 2024 *blocage* del Montepulciano d'Abruzzo e del Pecorino IGT (*vedi allegati*);
2. approvazione proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo – richiesta di posticipazione di 1 anno per la piena rivendicabilità dei vigneti a Montepulciano d'Abruzzo e Pecorino (modifica d.g.r. n. 699/2020) (*vedi allegati*);
3. approvazione proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo di modifica temporanea per l'anticipo dell'immissione al consumo di DOC Abruzzo, Trebbiano e Cerasuolo (*vedi allegati*);
4. varie ed eventuali.

Sono presenti:

- Emanuele Imprudente, Vice Presidente Giunta regionale ed Assessore Agricoltura;
- Tito Cieri, Segreteria Assessore Agricoltura;
- Elena Sico, Direttore Dipartimento Agricoltura;
- Carlo Maggitti, Dirigente Servizio Promozione delle Filiere e Biodiversità Agraria (in videoconferenza);
- Vincenzo Colonna, Responsabile Ufficio OCM vitivinicolo e coordinamento schedario viticolo;
- Alessandro Nicodemi, Consorzio di Tutela dei vini d'Abruzzo;
- Nicola Dragani, Consorzio di Tutela dei vini d'Abruzzo;
- Camillo Colangelo, Confagricoltura;
- Mauro Lovato, Confagricoltura;
- Pier Carmine Tilli, Coldiretti;

- Roberto Rampazzo, Coldiretti;
- Patrizio De Angelis, Coldiretti;
- Franco D'Eusanio, Liberi Agricoltori;
- Giuseppe Mammarella, Liberi Agricoltori;
- Lino Galante, Liberi Agricoltori;
- Rocco Pasetti, DAQ;
- Domenico Bomba, CIA;
- Nicola Sichetti, CIA;
- Leo Spina, Copagri;
- Filippo Turi, Confcooperative;
- Gianni Pasquale, Asso Enologi;
- Giovanni Rosato, Agroqualità;
- Chiara Radocchia, Agroqualità;
- Antonietta Nocerino, Agroqualità

Punto 1 dell'ordine del giorno: proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo sulla gestione delle produzioni ex art. 39 L. 238/2016 - richiesta applicazione misure di intervento per la campagna vendemmiale 2024 *blodge* del Montepulciano d'Abruzzo e del Pecorino IGT.

Prende la parola l'**Assessore Imprudente**, comunicando che il Consorzio di Tutela in data 04/07/2023 ha presentato al Dipartimento Agricoltura ed al Servizio Promozione delle Filiere e Biodiversità Agraria la proposta per la gestione delle produzioni di cui all'art. 39, comma 2 e 4 della Legge 238/2016 (proposta peraltro successivamente integrata con altra documentazione in data 09/07/2024, allegata come parte integrante del presente verbale) che viene data in visione a tutti i partecipanti al tavolo; passa quindi la parola al presidente del Consorzio di Tutela Alessandro Nicodemi per illustrare la proposta in oggetto.

Alessandro Nicodemi (Consorzio di Tutela): è opportuno innanzitutto specificare che la proposta del Consorzio nasce dall'analisi dei dati relativi al vino Montepulciano d'Abruzzo DOC che, nonostante i provvedimenti di gestione delle rese adottati nel 2023, evidenziano al 30/04/2024 ancora una giacenza di Montepulciano, di circa 960.000 ettolitri, delle annate 2023-2022-2021, a cui vanno aggiunte anche le giacenze degli anni precedenti, dal 2017 al 2020, che ammontano ad altri 136.000 hl circa, per una giacenza totale di circa 1.096.000 hl. È quindi necessario porre in essere delle misure al fine di stabilire un equilibrio tra domanda ed offerta.

Passa quindi ad illustrare le seguenti proposte relative all'art. 39 comma 2 della Legge 238/2016, valide per le seguenti tipologie:

- Montepulciano d'Abruzzo DOC;

- Montepulciano d'Abruzzo DOC – SOTTOZONE Terre Dell'Aquila/Terre Aquilane Superiore/Riserva, Colline pescaresi Superiore/Riserva, Terre di Chieti Superiore/Riserva;
- Montepulciano d'Abruzzo DOC – SOTTOZONA TEATE;
- Pecorino IGP/IGT;

Precisa, inoltre, che la proposta non si discosta da quella inviata lo scorso anno, evidenziando che, a differenza di quanto adottato lo scorso anno, si propone che lo sbloccaggio del vino avvenga per singola cantina da parte dall'organismo di controllo (nella precedente proposta dello scorso anno lo sblocco poteva essere concesso dalla Regione Abruzzo esclusivamente a livello regionale e non per singola cantina).

Giuseppe Mammarella (Liberi Agricoltori): Non sono contrario, ma contesto le modalità, in quanto il comitato tecnico del Consorzio aveva proposto in primis la riduzione della resa del Montepulciano a 140 qli/ha, poi questa proposta è stata modificata nel corso dell'assemblea dei soci con quella attuale; la riduzione a 140 q.li avrebbe colpito tutti i produttori mentre così ci sono alcune eccezioni; siamo comunque favorevoli all'applicazione dell'art.39.

Mauro Lovato (Confagricoltura) si dice favorevole all'applicazione dell'art. 39 comma 2 della Legge 238/2016.

Domenico Bomba (CIA) si dice favorevole ma bisogna presentare le proposte in tempo utile per poterle gestire

Leo Spina (Copagri), considerato il persistere delle eccedenze, si dice favorevole ma occorre agire con chiarezza e tempestività, facendo riferimento a quelle che sono delle Regioni modello da seguire, in primis il Veneto;

Pier Carmine Tilli (Coldiretti), ritiene la proposta formulata dal Consorzio la miglior proposta possibile, la "più democratica", in quanto prevede lo sbloccaggio per azienda e quindi esprime parere favorevole.

Rocco Pasetti (DAQ): si propone uno strumento pratico, qualora qualcuno se ne avvantaggi comunque esiste l'organismo di controllo che deve vigilare, ragion per cui è necessario conoscere dallo stesso organismo se e quali sia le possibilità/modalità di controllo nella presente proposta di gestione delle rese. Sulla riduzione del Pecorino IGT a 180 q.li/ha non mi ritengo d'accordo; sono favorevole alla Gestione delle rese per il Montepulciano.

Riprende la parola **Alessandro Nicodemi**, affermando che l'assemblea è sovrana per quanto riguarda la decisione del Consorzio di ridurre a 180 q.li/ha la resa del Pecorino IGT e chiaramente le Organizzazioni potranno opporsi.

Filippo Turi (Confcooperative) si dice d'accordo quanto proposto dal Consorzio.

Gianni Pasquale (Assoenologi) ritiene giusto quanto si sta portando avanti, l'importante è cominciare a far rodare il sistema.

Franco D'Eusanio (Liberi Agricoltori) bisogna cominciare a prendere confidenza con il sistema previsto dall'art. 39 della Legge n. 238/2016, anche se il danno da siccità nel territorio pescarese è analogo al danno della peronospora 2023.

Giovanni Rosato (Agroqualità) Propone di far riferimento a quanto già applicato per la DOC delle Venezie a cavallo fra Veneto e Friuli, la prima con proprio organismo pagatore e l'altra con SIAN.

La procedura consiste nel duplicare il codice della tipologia con uno contenente la sigla STOC. Questo sistema consente di gestire in maniera tracciata tutto l'iter direttamente sulla piattaforma delle rivendicazioni, inserendo i quantitativi in stoccaggio direttamente sulla documentazione ufficiale.

Inoltre in questo modo le soglie di resa ad ettaro sarebbero impostate a livello regionale e calcolate automaticamente all'atto della rivendicazione di uva e vino, evitando sia alle cantine sia all'organismo di controllo di effettuare calcoli per singolo viticoltore e minimizzando il rischio di errore.

In caso contrario, non si ritiene plausibile effettuare controlli immediati sulle produzioni e l'unica via per potere conoscere la veridicità (ex post) delle operazioni effettuate passerebbe unicamente sulla autocertificazione da parte delle aziende.

Nicola Dragani (Consorzio di Tutela) osserva che si è reso necessario applicare le procedure di bloccaggio in quanto i dati pubblicati da ICQRF attraverso Vino Italia confermano la persistenza di importanti giacenze. Esorta le organizzazioni professionali a invitare i propri associati a non tempestare l'Organismo di Controllo Agroqualità con richieste di spiegazioni ma avere come punto di riferimento esclusivamente il Consorzio, raccomandando comunque di fare delle istruzioni operative per la gestione dell'art. 39.

Carlo Maggitti (DPD019) ricorda che le Delibere per la gestione delle rese prodotte in un periodo di grave crisi dell'Agricoltura abruzzese, immediatamente dopo la Primavera del 2023, anche quando era già più che evidente la mancata produzione dovuta agli attacchi di peronospora, passo dopo passo sono state tutte annullate. Se la riduzione della produzione fino alla percentuale del -70% causata dalla peronospora non ha sortito effetti sulle giacenze di vino (come evidenziano i dati), diventa poco credibile che possa incidere in maniera positiva una qualsiasi gestione delle rese effettuata attraverso l'attivazione dell'art. 39. Un'altra osservazione in merito alla richiesta di cui si discorre è che, stante gli strettissimi tempi a disposizione (inizio periodo vendemmiale) è oggettivamente pervenuta con tempistica troppo inoltrata sia la trasmissione da parte del Consorzio della relativa istanza, sia il deposito di tutta la documentazione necessaria a valutare la "sostanza" della stessa. Proprio

prendendo quale termine di paragone e di riferimento (alla stregua di quanto detto sia dal rappresentante del Copagri che dal Presidente di Assoenologi) la Regione Veneto, si fa comunque presente sia che i tempi di presentazione (e di connessa valutazione) della richiesta di gestione rese sono lì, in quel contesto, molto anticipati (si parla di aprile e giugno) sia che, altresì, la regione non intende assolutamente prescindere dai suoi obblighi e responsabilità istituzionali attribuiti ex lege, ragion per cui, ai fini di non dare vita ad un provvedimento incompleto (in sostanza privo della fase ex ante del controllo), ha previsto nel proprio provvedimento il termine del 1° Marzo 2025 quale termine prima del quale non potrà essere presentata nessuna istanza di sbloccaggio. Quanto sopra assume un compiuto senso amministrativo e giuridico a fronte della ventilata ipotesi di autocertificazione (da parte dei produttori, per colmare il vuoto di tracciabilità) che dovrebbe intervenire prima della pubblicazione dei dati aggregati delle denunce di produzione (che avviene a marzo) e che porterebbe (nel caso peggiore) solo all'effettuazione di sterili segnalazioni di reato all'Autorità Giudiziaria, a giochi sostanzialmente fatti: sulla base di quanto sopra si ritiene l'autocertificazione così come prospettata sostanzialmente non ammissibile per la fattispecie in questione. Per quanto riguarda poi, ulteriormente, il modello Veneto, nello specifico per quanto attiene alla necessità di adottare dei codici di produzione, si rimanda tecnicamente a quanto verrà spiegato del Responsabile dell'ufficio vitivinicolo.

Vincenzo Colonna (DPD019) evidenzia che l'ufficio farà tutto quanto di propria competenza per consentire la corretta applicazione della gestione delle rese, a cominciare dalla predisposizione della Proposta di delibera di giunta; precisa, inoltre, che per gestire le produzioni secondo la proposta del Consorzio occorrerà definire dei nuovi codici per ogni tipologia di vino sottoposta alla gestione delle rese, come anticipava Agroqualità, come già avviene da anni in altre regioni (Veneto e Friuli), che applicano queste misure. Per l'introduzione di questi nuovi codici occorrerà interfacciarsi necessariamente con MASAF per la validazione, ed AGEA-SIAN per l'implementazione dei codici sezione disciplinari del SIAN; si tratta di Uffici che sono in fase di riorganizzazione interna del personale con cui è difficile relazionarsi in maniera diretta, in particolar modo con gli informatici SIAN. Pertanto, considerato che le tempistiche dipendono anche dall'attività dei suddetti enti, l'ufficio per i motivi suddetti non può garantire di arrivare in maniera puntuale alla validazione dei disciplinari Montepulciano DO e Terre Abruzzesi IG prevista al 30/09/2024.

PUNTO 2 dell'ordine del giorno richiesta di posticipazione di 1 anno per la piena rivendicabilità dei vigneti a Montepulciano d'Abruzzo e Pecorino (modifica d.g.r. n. 699/2020)

Riprende la parola **Vincenzo Colonna** che evidenzia che, anche la DGR 469 del 31/07/2023 (precedente delibera di gestione delle rese vendemmia 2023), prevedeva la stessa modifica, sebbene per tutte le varietà; tale modifica è stata fortemente avversata, sin da subito, dal mondo produttivo

con le motivazioni più disparate, tant'è che lo stesso Consorzio, ha poi ritenuto di chiedere la sospensione dell'applicazione dell'art. 39 comma 4 della DGR 469/2023, rimandando a futuri approfondimenti della problematica.

Riguardo alla proposta del Consorzio relativa all'art. 39 comma 4, che prevede di posticipare di un anno l'entrata in produzione dei vigneti che producono Montepulciano DO e Pecorino IG, precisa che, attualmente secondo quanto stabilito da una definizione riportata nella DGR 699/2020 ai fini della rivendicazione, delle uve DO l'entrata in piena produzione (100 %) s'intende al terzo anno vegetativo; per il secondo anno vegetativo si intende il 50 % di produzione rivendicabile, per il primo anno 0 produzione rivendicabile.

La definizione di cui sopra, quindi, stabilisce genericamente solo l'entrata in produzione del vigneto attribuendo le rese al 1° -2°-3°, senza far alcun riferimento alla data di rilascio delle autorizzazioni.

Qualora il tavolo verde dia parere favorevole saranno invece previsti al primo e secondo anno 0 produzione rivendicabile, al terzo anno 50 % produzione rivendicabile, al quarto anno 100 % produzione rivendicabile.

L'ufficio quindi procederà ad applicare le rese al 1° -2°- 3° anno d'impianto ai disciplinari Montepulciano DOC e Pecorino IGT sin da subito, e ciò interesserà quindi tutti i produttori di tali tipologie in maniera indiscriminata già a partire dell'emanazione del provvedimento regionale; il sistema SIAN non permette di attribuire impostazioni *ad personam* sulla base di diritti acquisiti.

I referenti del consorzio **Alessandro Nicodemi e Nicola Dragani** e prendono atto di quanto comunicato e chiedono di stralciare la proposta relativa comma 4 punto 2 dell'ordine del giorno, in quanto alla luce delle precisazioni fornite è necessario portare nuovamente la proposta sull'art. 39 comma 4 all'attenzione dell'assemblea dei soci.

ASS. Emanuele Imprudente prende atto delle criticità che ci sono nel sistema e la necessità di attuare la gestione delle rese e quindi adottare i provvedimenti necessari secondo l'impostazione già tracciata e attuata dalla Regione Veneto.

Fare questi adeguamenti in così poco tempo può comportare dei rischi. È una gestione che andrebbe pensata con calma considerando gli scenari che stanno cambiando, alzando lo sguardo anche a quello che si sta facendo negli altri stati europei (vedi Francia) per avere un modello di gestione avveniristica e non improvvisata. Inoltre questo modello dovrebbe essere creato/gestito da un soggetto terzo per avere una visione più ampia.

3° PUNTO dell'ordine del giorno: proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo di modifica temporanea per l'anticipo dell'immissione al consumo di DOC Abruzzo, Trebbiano e Cerasuolo

Alessandro Nicodemi spiega che, a seguito dell'anticipo vegetativo dei vigneti con conseguente anticipo della raccolta, il Consorzio ha presentato richiesta per anticipare di un mese il periodo di messa a consumo dei vini tipologia Trebbiano DO, Cerasuolo DO e Abruzzo DO, sia per la tipologia principale che per le sottozone;

Domenico Bomba si dichiara d'accordo, ma viste le temperature attuali, considerato che la vendemmia sarà notevolmente anticipata, propone di anticipare di 2 mesi il periodo di messa a consumo dei vini tipologia Trebbiano DO, Cerasuolo DO e Abruzzo DO.

Alessandro Nicodemi si dice favorevole alla richiesta di Domenico Bomba di anticipare di due mesi il periodo di messa al consumo.

Leo Spina evidenzia problemi di siccità nel pescarese che avvalorano la tesi suddetta;

Mauro Lovato dice che i problemi legati alla siccità non riguardano solo l'entroterra Pescara ma anche zone del Chietino.

Filippo Turi esprime parere favorevole

Franco D'Eusanio si dice favorevole.

Alle 14:15 la discussione sui primi 3 all'Ordine del giorno si sono conclusi.

L'Assessore prende atto dei pareri favorevoli espressi dai partecipanti al punto 1 ed al punto 3 dell'Ordine del giorno e ringrazia gli intervenuti per la partecipazione all'incontro odierno.

ALLEGATI:

- Proposta del Tutela vini d'Abruzzo sulla gestione delle produzioni ex art. 39 comma 2 -4 L. 238/2016;
- Proposta del Consorzio Tutela vini d'Abruzzo di modifica temporanea per l'anticipo dell'immissione al consumo di DOC Abruzzo, Trebbiano e Cerasuolo